



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

Al Sindaco di Corniglio
Al Sindaco di Monchio
Al Presidente del Parco Nazionale Tosco-Emiliano
Al Presidente dei Parchi del Ducato
Al Comandante Provinciale dei Carabinieri Forestali

p.c. al Responsabile della Stazione Monte Orsaro SAER
al Presidente CAI Emilia-Romagna

Oggetto: Vandalismo sui sentieri

Mi corre l'obbligo di segnalare come negli ultime settimane si siano intensificati gli atti di vandalismo lungo i sentieri del nostro Appennino, in particolare nell'ambito territoriale del Parco nazionale, di cui l'abbattimento della madonnina del Marmagna è solo un doloroso simbolo.

Successivamente alla ripresa dell'attività di frequentazione della montagna dopo i provvedimenti restrittivi connessi con la pandemia, abbiamo constatato, da verifiche dirette "sul campo" e da segnalazioni ricevute, l'asportazione di pali segnaletici o la rottura di frecce direzionali lungo numerosi itinerari nei comuni di Corniglio e Monchio, soprattutto nelle aree del Monte Navert, Compione, Passo della Colla, Vezzosa, Roncobuono, Ponte del Cagno e Cancelli.

Stimiamo che circa 50 strutture segnaletiche siano state irrimediabilmente danneggiate.

Questi eventi, oltre a vanificare il lavoro dei volontari che provvedono alla manutenzione dei sentieri in ossequio alla convenzione in atto con il Parco Nazionale e agli accordi intercorsi con i Parchi del Ducato, minano in modo preoccupante la sicurezza dei frequentatori delle nostre montagne.

Il difficile momento dettato dalla pandemia ha spinto ultimamente un turismo locale, sovente non conoscitore degli itinerari, alla riscoperta dell'Appennino, delle sue bellezze naturali e, anche, del "cammino".

E' quindi essenziale che la percorrenza dei sentieri possa essere garantita da una segnaletica chiara e sicura, soprattutto in ambiente appenninico, dove in alcune circostanze perdere l'orientamento è facile con gravi rischi per l'escursionista il quale si trova spesso costretto a dover attivare, se possibile, il Soccorso Alpino, mettendo quindi a rischio anche altre persone.

I danneggiamenti, a volte anche ripetuti sul medesimo luogo, rendono impossibile un corretto e costante monitoraggio di tutta la segnaletica posizionata nelle varie zone, sia per la numerosità dei punti di intervento sia per la difficoltà a raggiungere col materiale i numerosi punti danneggiati.

In tale situazione, questa Sezione non è in grado di assicurare un ripristino completo e tempestivo della segnaletica persistente, pur impegnandosi al massimo e da subito, con volontari e risorse proprie, ad ovviare con presidi provvisori sui punti più critici.



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma

La situazione richiede, a nostro parere, il raccordo costante tra Enti ed Associazioni interessate.

Si chiede pertanto agli Enti in indirizzo un forte impegno, per quanto nelle proprie competenze, per contrastare questo fenomeno incivile e pericoloso, sia sul fronte della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che su quello della sorveglianza e della repressione, garantendo da parte nostra la massima disponibilità alla collaborazione.

Nel contempo, sarà nostra cura predisporre in tempi brevi per i Parchi una ricognizione dettagliata sui danni arrecati, con una previsione puntuale di quanto necessario per il ripristino completo e sicuro di quanto distrutto. Allego a scopo documentale alcune foto raccolte "sul campo".

Si chiede altresì un incontro urgente per concordare modalità di accesso e di circolazione nel territorio che possano agevolare le operazioni di ripristino.

Nel ringraziare anticipatamente per l'attenzione che sarà data alla presente, si porgono cordiali saluti.

Parma, 10 agosto 2020

Il Presidente
CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Parma
Gian Luca Giovanardi